

TRIVELLE: CHIODI, "GRAZIE A NOI DA MINISTERO STOP A OMBRINA"

11 Aprile 2013

PESCARA – Riaperta l'istruttoria nazionale per la richiesta della Medoilgas Spa della concessione Ombrina mare 2 nell'Adriatico all'altezza della Costa dei trabocchi. La notizia è stata confermata dal ministero dell'Ambiente al presidente della Regione, Gianni Chiodi, dopo che la Commissione Via nazionale aveva sospeso ogni decisione.

La notizia della riapertura dell'istruttoria nazionale conferma, sottolinea il presidente Chiodi, "la bontà della nostra strategia. La lettera che la Regione Abruzzo ha presentato al Ministero nella riunione di un mese fa ha sortito i suoi effetti, se è vero che il Ministero ha riaperto la procedura nel merito. La nostra azione, dunque, non ha sanato alcun vizio procedurale, come erroneamente ha sostenuto qualcuno, ma ha invece aperto uno spiraglio di riesame nel merito della concessione stessa".

Il riesame ministeriale permette di guadagnare tempo in vista della seconda fase del piano che prevede l'intervento legislativo sul Decreto Sviluppo.

E proprio alla vigilia della manifestazione di sabato e alla luce della nuova decisione ministeriale, Chiodi chiama a raccolta tutti i parlamentari eletti in Abruzzo per chiedere loro "interventi immediati sul fronte legislativo con l'abrogazione dell'articolo 35. La strategia politica – chiarisce Chiodi – è stata già delineata e prevede il ritorno al decreto legislativo Prestigiacomo che fissa in 12 miglia la distanza minima per operazioni di trivellazione in mare. Per fare questo è necessario abrogare l'articolo 35 del Decreto Sviluppo e questa impostazione è stata recepita anche dalla Conferenza delle Regioni che sta elaborando un documento politico e tecnico da inviare al Parlamento. A Roma, dunque, è necessaria l'azione concreta e di vigilanza dei rappresentanti parlamentari abruzzesi, a prescindere da ogni appartenenza politica".

"L'appello che lancio ai parlamentari – conclude – fa parte di una battaglia politica che interessa tutto il territorio abruzzese, coinvolto direttamente in una contesa destinata a segnare il futuro di questa regione".